



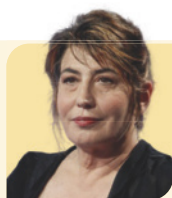
## Luna di miele

di Serena Dandini, da *Ferite a morte*

**POSSESSIVITÀ VIOLENTA**, non gelosia

Quali segnali d'allarme distinguono la gelosia dalla violenza?

- C'è un errore sul modulo, qui c'è scritto: "Deceduta il 3-6-2009, sul cadavere riscontrate evidenti tracce ecc. ecc. Morte dovuta a numero 8 pugnalate ecc. ecc. Il colpo mortale inferto nella regione ecc. ecc.". Non è così! Ditelo al criminologo, l'indagine è tutta da rifare! Che m'importa che l'ha detto Bruno
- 5 Vespa... non è così, lo saprò io o no?
- "Ora del decesso 14,30". Nooo, non ci siamo, io sono morta prima, molto prima, per l'esattezza sei anni e un mese prima, praticamente subito dopo il matrimonio, proprio durante il viaggio di nozze.
- Eravamo bellissimoi, Capri era un sogno, 30 aprile 2003, ecco, ricordo perfettamente, per la precisione erano le ventidue e trenta, per gli orari sono infallibile, tra l'altro indossavo quel nuovo orologio tipo Bulgari, ma imitato benissimo, che Piero mi aveva regalato prima del matrimonio e allora sai com'è, quando hai una cosa nuova la guardi in continuazione e infatti lo stavo proprio
- 10 rimirando con il suo bel quadrante puntinato di brillantini, non brillantini veri, però Swarovski sì, erano Swarovski di sicuro, tutti intorno al quadrante ma anche piccoli piccoli sulle lancette, dei puntini luminosi come stelline che stavo fissando quando è arrivato il primo ceffone.
- «Stai attenta a come ti muovi, che tu sei mia. Hai capito? Mia e di nessun altro!».
- 20 «Ma di chi amore mio, che dici? Chi altro?».
- «Ho visto come hai guardato il portiere dell'albergo...». E giù un altro ceffone.
- «Ci hai fatto un pensierino, vero? Magari mentre io dormivo voi ve la spassavate, eh? Ho visto come lo guardavi!».
- 25 «Ma che dici? Io neanche mi ricordo che c'era un portiere...».
- Al terzo ceffone mi è cominciato a colare qualcosa di caldo dal naso, ho pensato che vergogna il moccio proprio la prima notte di nozze e invece era sangue. L'ho capito dalla goccia che è caduta sulla camicia da notte di Laura Biagiotti che le amiche mi avevano regalato la sera dell'addio al nubilato: un completo
- 30 con vestaglia abbinata e una fila di brillantini (forse anche quelli Swarovski) tutto intorno alla scollatura, lo sanno tutti che a me piacciono i brillantini...



### Chi è Serena Dandini?

(Roma, 1954)

Serena Dandini è un'attrice e conduttrice televisiva di grande successo.

Nei suoi programmi più famosi (*La tv delle ragazze* e *Avanzi*, andati in onda su Rai Tre negli anni Novanta e *Pippo*

*Chennedy Show*, andato in onda su Rai Due) troviamo un misto di comicità dissacrante, satira politica ma anche impegno sociale. *Ferite a morte* nasce come spettacolo teatrale (2012-2013) ispirato a fatti di violenza sulle donne realmente accaduti. Nel 2013 lo spettacolo è diventato un libro, da cui è tratto questo racconto.

«Hai capito questa parola? Ora sei una cosa mia».  
«Ma certo che sono tua, ti ho sposato per questo amore mio».

35 Come andrà via il sangue dalla seta bianca? Mi sa che non è proprio seta-seta, ci sarà di sicuro una percentuale di **sintetico** per dare questa bella lucidità e poi c'è scritto che non si deve stirare, quindi...

40 Al quarto ceffone, che era quasi un pugno, sono caduta a terra, credo pure di essere svenuta per qualche minuto, non me l'aspettavo, e sono rimasta lì sul pavimento senza fiato.

«Amore mio credimi, io amo solo te, amerò solo te, non ti darò motivo di dubitare, se vuoi usciamo sempre e solo insieme noi due, tanto che ci vado a fare da sola in giro, hai ragione, senza te non mi diverto, ti amo stella mia, e se vuoi lascio pure il lavoro, tanto era un part-time giusto per avere un

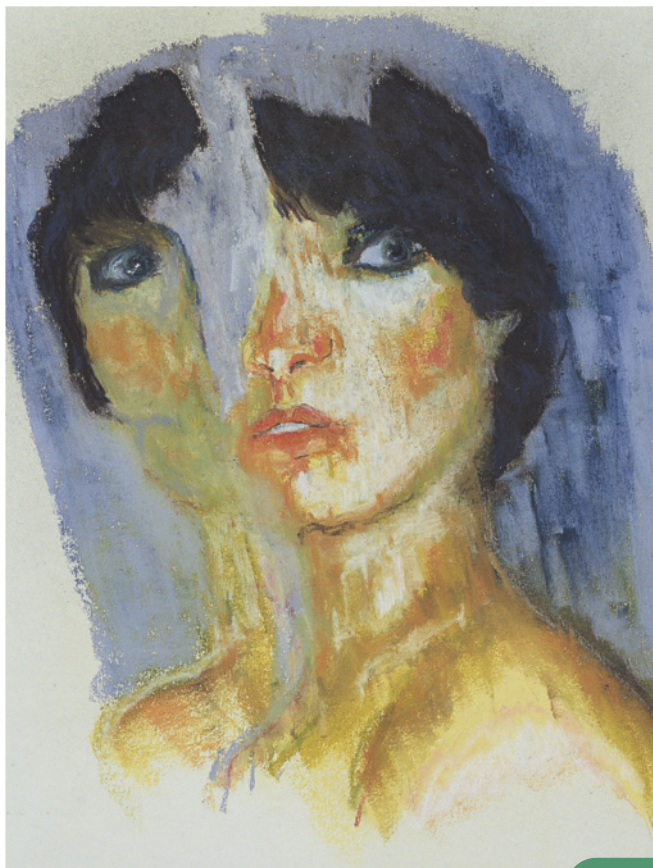
50 po' di soldini miei, hai ragione che ci faccio? Se ho bisogno chiedo a te, e poi che mi serve? Hai ragione, è inutile questo debole per le borsette, a chi devo piacere, chi mi deve vedere? Ero troppo vanitosa prima di sposarti, ora ho capito, anima mia, quanto mi vuoi bene, mi stai aiutando a migliorare, ma da mia madre almeno la domenica ci

55 posso andare? Magari mentre vedi la partita, ma se non vuoi no, verrà lei... qualche volta certo, anche se ultimamente non sta bene, la vedo preoccupata, affari suoi, noi abbiamo la nostra famiglia, la nostra famiglia siamo io e te e io sono tutta per te, io sono tua...».

Quando è tornato dal bar del piano terra sapeva di whisky, o forse era amaro Averna, sentivo poco gli odori perché mi si era un po' gonfiato il naso anche se, lavandolo con l'acqua fredda, il sangue rappreso era andato via. Sulla camicia da notte invece era rimasta una macchia proprio sul davanti, per quanto  
65 ho strofinato non c'è stato verso, sangue e vino rosso sono micidiali, ma per fortuna ne avevo un'altra, io su queste cose sono previdente, non mi cogli in fallo, doppio di tutto...

«Ripeti, ripeti, o mia o di nessun altro».

Quando è arrivato a letto, mi ha carezzato i capelli e la ferita e abbiamo fatto  
70 l'amore... abbiamo, l'ha fatto lui, perché io ero già morta, stecchita. Ecco perché, quando sei anni dopo mi ha ucciso veramente con il coltello del pane, io non c'ero già più da tanto tempo...



▲ Stevie Taylor,  
*Spaccatura*.  
Collezione privata.

#### LESSICO In altri contesti

Il termine **sintetico** può indicare sia sostanze e materiali creati in modo artificiale (*tessuti sintetici*), sia il frutto di un'operazione di sintesi, ovvero di riduzione all'essenziale (*commento sintetico*).

La linguistica distingue le lingue analitiche da quelle sintetiche: l'italiano a quale categoria appartiene? Perché?

«O mia o di nessun altro!».

75 Tanto la vera essenza di me non c'era più, ero diventata una cosa sua e una cosa non può morire perché una cosa è inanimata.

Per la cronaca, quella macchia poi non è più andata via neanche con la candeggina.

(S. Dandini, *Ferite a morte*, Rizzoli, Milano 2014)

## Chiavi di lettura

### Una storia di violenza

Chi parla è una **donna vittima di omicidio**, perpetrato dal marito dopo sei anni e mezzo di matrimonio. L'autrice assume **la voce e il punto di vista della donna** e ci offre il resoconto della loro storia, in cui la **violenza** si manifesta sin dalla prima notte di nozze, quando il marito per motivi inesistenti la picchia ripetutamente. Dopo quell'episodio, è la stessa donna a rinunciare via via a tutto ciò che possa anche solo lontanamente disturbare il **marito** e scatenare quindi reazioni rabbiose: prima il lavoro part-time, poi le uscite, infine addirittura le visite alla madre. Ma è tutto inutile: per quanto la donna si privi della propria vita sociale, prima o poi il gesto estremo arriva ugualmente.

### Non si può assolutamente parlare di gelosia, quando sfocia nella violenza

**Gelosia non è il termine giusto.** *Gelosia* è, infatti, una parola che contiene anche il concetto di "cura": essere gelosi delle proprie cose, per esempio, è un'espressione che indica attenzione, dedizione, zelo nel conservarle e preservarle dai danni. Dentro la parola "gelosia", insomma, c'è anche il concetto di protezione: per questo, la **parola corretta** da usare in casi come questo – e in tutti quelli in cui la gelosia sfocia nella negazione della libertà o addirittura nella violenza fisica o verbale – è **possessività**. Possessività dalla quale non sono assenti anche elementi di irrazionalità e prepotenza.

### In prima persona

Osserva come è stato scelto di raccontare la storia: non come un articolo di giornale, e nemmeno in terza persona, ma come se fosse la **donna stessa**, una volta morta, **a parlare di sé**, a ricordare retroattivamente tutti i particolari della relazione con il marito, i primi segnali che qualcosa non andasse. Questa immedesimazione è stata raggiunta anche grazie ad alcuni espedienti narrativi molto efficaci, primo fra tutti il **monologo interiore**: una tecnica narrativa usata dall'autrice quando decide di farci sentire i pensieri della

protagonista proprio durante il loro accadere dentro di lei. «Come andrà via il sangue dalla seta bianca? Mi sa che non è proprio seta-seta, ci sarà di sicuro una percentuale di sintetico per dare questa bella lucidità e poi c'è scritto che non si deve stirare, quindi...» (rr. 35-39). In questo passaggio ci sembra proprio di entrare nella testa della protagonista perché, molto realisticamente, il pensiero non segue un andamento lineare ma è fatto di piccole digressioni e impressioni. Non è una scelta casuale, ma **serve a far identificare** ancora di più lettrici e lettori **con la vittima**, affinché possano meglio riconoscere le situazioni potenzialmente pericolose e, magari, liberarsene in tempo.



▲ Nina Shirokova, *Schizzo di figura seduta*, 1965. Russia, Gamborg Collection.

**SCOPRI**

1. Quando e come è avvenuto l'omicidio?
2. Che regalo ha fatto Piero alla moglie prima delle nozze? E le sue amiche, invece?
3. Qual è la parola che il marito pronuncia più spesso?

**INTERPRETA**

4. Perché la narratrice, all'inizio del racconto, dice di essere morta molto prima dell'omicidio?
5. Perché a un certo punto afferma che Piero la sta aiutando a migliorarsi? Perché acconsente a rinunciare a tutte quelle cose, secondo te?
6. Che cosa significa «O mia o di nessun altro» (r. 68)? Perché questa frase è già una minaccia in sé?
7. «Tanto la vera essenza di me non c'era più» (r. 74): che cosa intende dire la narratrice con questa frase?

**ANALIZZA > Le tecniche narrative**

8. Definisci l'*incipit* e poi rifletti: lo trovi efficace?
9. Che tipo di focalizzazione è presente nel brano? Quale effetto produce questa scelta?
10. Nel testo è presente un'ellissi: individuala e spiega perché, secondo te, l'autrice ne fa uso.
11. Riscrivi il testo riducendolo a una notizia di cronaca. Poi rifletti: che cosa si perde, dal punto di vista narrativo? E che cosa, dell'esperienza drammatica vissuta dalla donna protagonista, l'articolo di cronaca non è in grado di comunicare?

**RICERCA**

12. **EDUCAZIONE CIVICA** In Italia ogni anno avvengono diversi omicidi in cui le vittime sono donne uccise dai propri compagni, mariti, parenti: dividetevi in gruppi e fate una ricerca sulle statistiche in merito. Potete consultare, ad esempio, il sito dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), che insieme al Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio ha elaborato un quadro informativo sulla violenza contro le donne in Italia. Scegliete un aspetto del fenomeno, raccogliete le informazioni e preparate una presentazione multimediale per esporre il problema alla classe.
13. **EDUCAZIONE CIVICA** Nel 1999 l'Assemblea delle Nazioni Unite ha istituito la *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza*

contro le donne, che da allora si celebra ogni 25 novembre. Fai una ricerca sui seguenti argomenti:

- a. con quali obiettivi l'Onu ha istituito questa giornata;
- b. perché è stato scelto il 25 novembre;
- c. perché è importante celebrarla;
- d. che cosa sono i *16 giorni di attivismo contro la violenza di genere*, che iniziano il 25 novembre e si estendono fino al 10 dicembre, *Giornata mondiale dei diritti umani*.

14. **LESSICO** La storia raccontata da Serena Dandini rientra tra quei casi di violenza definiti spesso dalla cronaca con il termine di *femminicidio*. Fai una breve ricerca su quando è stato utilizzato per la prima volta questo termine e soprattutto su che cosa indica.
15. La violenza sulle donne è un fenomeno difficile da contrastare, perché spesso si manifesta silenziosamente nella vita quotidiana, all'interno delle famiglie, rimanendo di fatto "invisibile". Nonostante la violenza venga spesso percepita, dalla società e persino dalle vittime, come un evento accidentale, sono sempre di più le donne che denunciano e cercano di uscire dalla spirale di violenza che le imprigiona. Fai una ricerca sul numero rosa 1522 e sui centri antiviolenza: spiega che cosa sono, come sono organizzati e come funzionano.

**E TU?**

16. Hai mai assistito a un episodio di violenza, anche solo verbale, rivolta verso una donna o una ragazza? Quali sensazioni ti ha suscitato?
17. **LESSICO E ORALITÀ** Il tema della violenza sulle donne è legato ad alcune parole chiave intorno a cui ruotano le diverse sfaccettature del problema. *Stereotipi, ruoli, discriminazione, stalking* sono solo alcune di queste. Prova a stilare un dizionario della violenza di genere scegliendo le 5 parole secondo te più significative sul tema e poi spiega oralmente i motivi della tua scelta.
18. **TESTO ARGOMENTATIVO** In molti parchi delle nostre città sono state posizionate delle panchine rosse a simboleggiare il contrasto alla violenza di genere e ricordare il vuoto lasciato dalle vittime. Che cosa pensi di questo tipo di iniziative? Secondo te sono utili oppure no?